

# Yenin "Troveremo i colpevoli di tutti i crimini di guerra e li porteremo in tribunale"

**Da febbraio sono state commesse 5.600 atrocità: non resteranno impuniti**

dal nostro inviato **Paolo Brera**

**KIEV** – In questi mesi il primo vice-ministro degli Interni ucraino, Evgeny Yenin, non ha mai cambiato idea sulla guerra: «Vinceremo noi», ripete sorridendo. Ma ora ha un lavoro in più: dà la caccia ai crimini di guerra commessi nel suo Paese.

**Quanti casi avete acquisito fino a oggi?**

«Più di 5.600 da febbraio: il 95% delle inchieste sono state aperte da investigatori della polizia nazionale, che dipende dal ministero degli Interni».

**In cosa consistono?**

«In gran parte sono attacchi deliberati nei confronti di vittime civili. Tutti ormai conoscono i massacri di Bucha, ma stanno emergendo molte altre uccisioni deliberate di civili nei villaggi di tutto il Paese. A Borodjanka, per esempio, un paesino a nordovest di Kiev, tutta la strada principale non esiste più. Non è rimasto in piedi nulla. È difficile capire perché abbiano potuto fare una cosa del genere. In quel paese non c'era nulla, nessuna installazione militare, solo case di privati

cittadini e asili, scuole, negozi...».

**Alcuni di questi delitti sono avvenuti decine di giorni fa: perché sono emersi così tardi?**

«A un certo punto i russi hanno cominciato a cercare di nascondere i crimini che stavano perpetrando. Troviamo corpi occultati in ogni modo. Hanno cercato di bruciarli, di farli sparire nelle fosse sotterranee».

**Uccidere civili inermi è strategia o semplice crudeltà?**

«È difficile capirlo. Ma abbiamo testimonianze dirette: in molti casi queste uccisioni sono state fatte senza alcun motivo. Per qualcuno è bastato accendersi una sigaretta per venire centrato da un colpo. Ma non ci sono solo crimini inspiegabili. Prima di andarsene i russi hanno sepolto un'infinità di mine. Ed è chiaro che sapevano dove abitassero i nostri soldati e i membri della guardia nazionale perché nelle loro case hanno minato tutto. La nostra polizia sta trovando granate e trappole ovunque, anche nelle lavatrici».

**Quale caso l'ha colpita di più?**

«Quello di due anziani che stavano bevendo il tè. Li hanno uccisi a sangue freddo, senza alcuna ragione. Non c'erano armi, non c'era nessuna minaccia, non c'erano militari nelle vicinanze. Ma li hanno uccisi lo stesso».

**Arrivano testimonianze di stupri. Quanti casi avete raccolto?**

«Parecchi. Ma identificare le

vittime di stupro è molto difficile, ci vorrà tempo».

**Sono state usate armi proibite?**

«Sì, certo. In tutto il Paese hanno usato contro i militari e contro i civili sia le bombe al fosforo che altre munizioni proibite dalle convenzioni internazionali. A Kramatorsk, per esempio».

**Qual è la situazione a Bucha?**

«I nostri agenti continuano a trovare corpi. Siamo a oltre quattrocento, ed è ancora presto per tirare un bilancio di cosa sia successo lì. Ci vorranno altri quindici giorni, poi daremo i dettagli. Ogni giorno i nostri soldati e i nostri poliziotti identificano nuovi corpi sepolti e fatti sparire ovunque: nei giardini delle case, nelle fosse, nei campi, nelle cantine».

**Anche i soldati russi sono stati vittime di crimini di guerra: ha visto il video dei prigionieri uccisi?**

«Sì, l'ho visto. Siamo impegnati ad accertare tutti i crimini di questa guerra, e identificheremo chi li ha commessi. Porteremo i responsabili davanti alla giustizia perché tutte le persone sono uguali di fronte alla legge, e lo faremo senza guardare alla nazionalità dei criminali e delle vittime».

**State davvero indagando su casi in cui le vittime siano russe?**

«Quel video è uno dei casi che abbiamo acquisito. Non lasceremo crimini impuniti» © RIPRODUZIONE RISERVATA



**EVGENY YENIN**  
VICEMINISTRO  
DEGLI INTERNI  
UCRAINO

